Libere dalla violenza, libere di scegliere

RETE delle DONNE di Bologna

retedonnebologna@women.it **www.retedelledonnedibologna.blogspot.com**

La violenza contro le donne ha molte facce: le uccisioni e stupri sono gli aspetti più drammatici della violenza dentro e fuori le mura domestiche, nei luoghi di lavoro, per le strade. È sofferenza e umiliazione. È la prima causa di morte tra le donne nel mondo.

La violenza contro le donne è un crimine.

È sì l'azione di singoli uomini, le cui individuali responsabilità vanno accertate, perseguite e condannate. Ma è soprattutto lo specchio delle relazioni di potere tra i sessi, la negazione della libertà di esprimere la propria sessualità ed i propri orientamenti sessuali con uguale dignità e pari diritti. In una società **"civile"**, se la dignità di un soggetto viene negata, quella società disconosce e sminuisce la propria cultura e civiltà. Non è un problema delle sole donne anche gli uomini sono chiamati ad assumersi le proprie responsabilità. Fino ad oggi le leggi che hanno riguardato la violenza sessuale sono insieme punitive e assistenziali, considerano le donne soggetti deboli.

Ma le donne non sono deboli

A Bologna, ed in molte città d'Italia, ci sono luoghi, come i centri antiviolenza, dove le donne in autonomia hanno costruito conoscenze, pratiche, reti sociali, forme di relazioni capaci di assistere e sostenere le donne che hanno subito violenza così come di modificare le culture che la tollerano e i rapporti di dominio che la generano. Istituzioni, servizi, strutture educative, forze dell'ordine, parti sociali, partiti politici, mass-media, donne e uomini della città, tutti si devono sentire coinvolti in un'unica forza di cambiamento.

Il 25 novembre è la giornata internazionale contro la violenza alle donne.

Prendiamoci questa giornata. Andiamo nelle piazze, riempiamole e facciamola diventare una giornata di mobilitazione locale e nazionale dell'intera società di donne e di uomini, per affermare che

senza il riconoscimento della libertà e della dignità delle donne
nessuna convivenza è possibile.

Per chiedere con forza al Parlamento di dare priorità al tema della violenza contro le donne con uno specifico piano d'azione che permetta una piena realizzazione dei diritti delle donne e delle loro scelte di vita.

Come segno tangibile di assunzione di questa responsabilità chiediamo:

- **una legislazione integrata che affronti i diversi aspetti del problema**
- **un osservatorio per il monitoraggio della violenza che oltre a fornire dati quantitativi si avvalga soprattutto di opportuni indicatori utili a capirne la complessità**
- **l'impegno ad aderire alla campagna europea contro la violenza alle donne per il 2007**
- **Il riconoscimento della piena cittadinanza per quei luoghi, quei saperi e quelle pratiche che le donne hanno, in tutti questi anni, costruito elaborato e agito nello spazio pubblico di questo paese**

.

ADESIONI: retedonnebologna@women.it